

Presidente. Non essendovi nessun oratore iscritto e nessuno chiedendo di parlare su questo capitolo, lo pongo a partito.

(È approvato, e sono pure approvati senza discussione i seguenti capitoli fino al 131 inclusivamente).

Spese per telegrafi. — Capitolo 125. Fondo per collocamento di nuovi fili in aumento alla rete telegrafica - Legge 9 luglio 1883, n. 1507, serie 3ª (Spesa ripartita), lire 109,166,70.

Capitolo 126. Fondo per nuovi uffici telegrafici nei capoluoghi di mandamento - Legge 28 giugno 1885, n. 3200, serie 3ª (Spesa ripartita), 490,000 lire.

Capitolo 127. Collocamento di un nuovo filo da Napoli a Foggia per migliorare le comunicazioni colle Puglie, lire 20,000.

Capitolo 128. Collocamento di un nuovo filo da Ancona a Pescara per mettere in diretta comunicazione le Marche colle Puglie mediante il raccordo con altri fili, lire 20,000.

Capitolo 129. Collocamento di un nuovo filo da Bologna a Venezia per migliorare fra quei centri le comunicazioni attuali, lire 20,000.

Capitolo 130. Nuove linee terrestri e nuovi fili per congiungere con le linee esistenti i nuovi cavi sottomarini approvati con la legge 15 aprile 1886, n. 3789, lire 10,000.

Capitolo 130 bis. Costruzione di linee telegrafiche nell'interesse della difesa dello Stato, lire 30,000.

Capitolo 130 ter. Conduttore dei fili telegrafici entro la città di Napoli mediante cavi sotterranei, lire 30,000.

Categoria seconda. *Movimento di capitali.* — *Accensione di crediti.* — Capitolo 131. Anticipazione della quota spettante alla provincia ed al comune di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª (Spesa ripartita), lire 2,500,000.

Categoria terza. *Spese di costruzione di strade ferrate.* — Capitolo 132. Spese per lavori di completamento delle linee in esercizio delle tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (Articolo 2 della legge 27 aprile 1885, num. 3048, serie 3ª), lire 34,450,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Oddone.

Oddone. Mi sia concesso di rinnovare qui, e prima che si chiuda la discussione di questo bilancio, le più vive istanze all'onorevole ministro dei lavori pubblici perchè voglia accelerare gli instati provvedimenti per la riforma e l'ampliamento della stazione di Alessandria, e più spe-

cialmente per lo scalo delle merci. Nello stesso tempo è mio dovere, e lo compio volentieri, di ringraziare l'onorevole ministro, perchè so che egli ha già manifestato le sue buone e favorevoli disposizioni per quest'opera, avendo fatto in proposito anche a me rassicuranti dichiarazioni.

Ma ogni giorno, ripetendosi i lamentati inconvenienti, ogni giorno rinnovandosi i reclami e le istanze non solamente da parte della autorità municipale, ma anche e più specialmente, come è noto all'onorevole ministro da parte della Camera di commercio, io mi credo in dovere in questo momento di non chiudermi nel silenzio, ma di pregare ancora nella solennità della Camera l'onorevole ministro affinchè a questi grandi e giustissimi interessi sia al più presto provveduto.

Sono nientemeno che 160 i convogli che passano per la stazione di Alessandria giornalmente, sono 2760 i veicoli che quotidianamente occorre di far manovrare; e quindi ogni giorno più si fa sentire la mancanza di binari e la insufficienza di tettoie per ricoverarvi le merci, le quali nell'intemperie, e massime nella stagione invernale, vanno soggette alle più gravi avarie.

L'onorevole ministro sa che a proposito degli ampliamenti di stazioni ed altre opere, ai numeri 7 ed 8 dell'allegato B, annesso al capitolato delle Convenzioni ferroviarie, è stata stabilita una somma di lire 23,371,000 circa per impianto di nuove stazioni, ampliamento dei fabbricati, magazzini e piazzali delle stazioni esistenti, non che per aumento di binari, scambi ed altri congegni fissi nelle stazioni, officine e depositi della Rete Mediterranea; opere tutte, che a mente delle convenzioni sono a carico dello Stato.

Io credo pertanto che vi sia margine sufficiente perchè si possa venire all'allogamento di una somma che certamente non può non essere rilevante per provvedere alle supreme esigenze dello scalo di Alessandria.

Ricordo che l'onorevole ministro, nel suo elaborato ed eloquente discorso del 25 gennaio ora scorso, parlava dei sacrifici che possono costare gli ampliamenti delle stazioni, e si dava anche pensiero dei suggerimenti per le economie affinchè non si spendesse troppo segnatamente per le espropriazioni. Mi ricordo di queste parole:

“ Ci sono degli speculatori i quali non appena si accorgono che una stazione è insufficiente al traffico si affrettano a comprare i terreni per venderli poi a caro prezzo, e abbiamo già avuto